

“Come Abramo, aprite il cuore alla fede e Dio porterà a compimento quello che ha promesso” commentando la lettera di San Paolo ai Romani il Santo Padre ci introduce all’ultima udienza generale di Marzo incentrata sulla speranza cristiana. L’Apostolo ci fa comprendere che Abramo non solo è padre della fede ma anche della speranza. E questo perché nella sua vicenda possiamo già cogliere un annuncio della Risurrezione, della vita nuova che vince il male e la stessa morte. Nel testo si dice che Abramo credette nel Dio «che dà vita ai morti e chiama all’esistenza le cose che non esistono»; e poi si precisa: «Egli non vacillò nella fede, pur vedendo già come morto il proprio corpo e morto il seno di Sara». Questa è l’esperienza che siamo chiamati a vivere anche noi. Il Dio che si rivela ad Abramo è il Dio che salva, che fa uscire dalla disperazione e dalla morte, che chiama alla vita. Nella vicenda di Abramo tutto diventa un inno al Dio che libera e rigenera, tutto diventa profezia, per noi che ora riconosciamo e celebriamo il compimento di tutto questo nel mistero della Pasqua. “A questo punto Paolo ci aiuta a mettere a fuoco il legame strettissimo tra la fede e la speranza. Egli infatti afferma che Abramo «credette, saldo nella speranza contro ogni speranza» (Rm 4,18). La nostra speranza si manifesta dove non c’è più niente in cui sperare, proprio come avvenne per Abramo, di fronte alla sua morte imminente e alla sterilità della moglie Sara. La grande speranza si radica nella fede, e proprio per questo è capace di andare oltre ogni speranza. Sì perché si fonda sulla Parola di Dio. Siamo così chiamati a seguire l’esempio di Abramo che pur di fronte all’evidenza di una realtà che sembra votata alla morte, si fida di Dio, «pienamente convinto che quanto egli aveva promesso era anche capace di portarlo a compimento» (Rm 4,21)”. Poi il pontefice ha interagito con i fedeli: “Mi piacerebbe farvi una domanda: Noi, tutti noi, siamo convinti di questo? Siamo convinti che Dio ci vuole bene e che tutto quello che ci ha promesso è disposto a portarlo a compimento?...“aprite i vostri cuori e questa forza di Dio porterà avanti e farà cose miracolose e vi insegnerà cosa sia la speranza. Questo è l’unico prezzo: aprire il cuore alla fede e Lui farà il resto”. Con queste parole il Papa ci incita ad aprire il cuore al Signore per affrontare le difficoltà della vita proprio come Abramo. “Questo è il paradosso e nel contempo l’elemento più forte, più alto della nostra speranza! Una speranza fondata su una promessa che dal punto di vista umano sembra incerta e imprevedibile, ma che non viene meno neppure di fronte alla morte, quando a promettere è il Dio della Risurrezione e della vita. Questo non lo promette uno qualunque, no! Quello che promette, è il Dio della Risurrezione e della vita”.



Costabissara e Motta, 02 aprile 2017 V domenica di Quaresima Anno A
Ez. 37,12-14; Sal. 129; Rm. 8,8-11; Gv. 11,3-7.17.20-27.33-45

LA RISURREZIONE DI LAZZARO

Con la risurrezione di Lazzaro, abbiamo l'anticipo di quella che sarà la realtà del mattino di Pasqua. Quando da Betania Marta e Maria fanno sapere a Gesù che il fratello Lazzaro è gravemente malato, Gesù pur volendo davvero bene a Lazzaro, non parte subito per andare in soccorso dell'amico. Sembra quasi che voglia abbandonarlo al suo destino di morte. Si trattiene ancora due giorni nel luogo dove si trova, ma il suo ritardo è chiaramente voluto. Egli non è venuto a infrangere il ciclo naturale della vita terrena, che necessariamente conduce alla morte fisica, ma vuole togliere l'angoscia di questa fine, dandole un significato nuovo. Dice infatti ai discepoli: **“Questa malattia non è per la morte, ma per la gloria di Dio”**. Nell'avvenimento prettamente umano si innesta, il piano divino, che per tutti è quello di una vita vera senza fine. Gesù lo dice a Marta, che è corsa fuori del villaggio, quando ha saputo che egli stava arrivando. Lei lo rimprovera: **“Se tu fossi stato qui, mio fratello non sarebbe morto”**. E Gesù: **“Tuo fratello risorgerà”**. Alla risposta convinta di lei sulla risurrezione, egli afferma: **“Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà”**. Queste parole costituiscono un significato di salvezza profondo, sottolineato con forza dall'affermazione “Io sono” e sostenuto per due volte dalla condizione necessaria: “chi crede in me”. Al dialogo con Marta e al dialogo con Maria, giunta nel frattempo seguita dai giudei, segue il racconto di ciò che avviene vicino al sepolcro. Piangono le due sorelle, piangono le persone presenti e anche Gesù si commuove e si mette a piangere. Egli è uomo e sente profondamente la sofferenza e l'angoscia. Prova dolore e se ne fa carico, ma non è disperato. Piange anche per la sua fine ormai imminente, ma il suo è un pianto sereno. La morte, la sua in croce, quella dell'amico Lazzaro, come quella di ogni creatura è sì uno scandalo, è dolore estremo che non si può attenuare, ma proietta verso la speranza, che è il dopo. Il pianto di Gesù non viene capito, se alcuni vi vedono il suo amore per l'amico, mentre altri rilevano che se lo amava, poteva far sì che non morisse. Gesù va oltre ogni pensiero umano, fa togliere la pietra che chiude il sepolcro e, ringraziato il Padre, a gran voce chiama Lazzaro alla vita: **“Lazzaro, vieni fuori!”** “Io sono la risurrezione e la vita” aveva detto ed è lui che con la forza della sua parola, della sua amicizia e del suo amore trasforma la situazione disperata in vita. Con la risurrezione dell'amico, Gesù mostra che anche lui risorgerà, dopo l'atroce morte in croce e anche ad ogni uomo che ha fiducia in lui è riservata una vita vera, senza più sofferenze. Bisogna crederlo! E bisogna convincerci che Gesù vuole togliere, nel mondo odierno, anche la pietra che ci chiude in noi stessi e ci impedisce di seguirlo e di testimoniare. La risurrezione è infatti un'esperienza che interessa prima di tutto il nostro presente e non solo il nostro futuro ed è lui “la risurrezione e la vita”. Noi dobbiamo riuscire a convincerci di questo e credere veramente che per tutti:

“Il Signore è bontà e misericordia”

Giorgio Cappello

Diario della settimana

Sabato 1 aprile: San Venanzio

ore **19** S. Messa: def. Gasparin Paolo – def. Marzioli Nereo, Massimiliano, Antonia, Leonardo, Cecchetto Graziosa, Simonato Luigi, Cariolato Orsola – A° Lazzarotto Angelo – def. Miotello Tarcisio – def. Alice e Ferruccio Schiavo – def. Marzioli Maria Mirella

Domenica 2 aprile 2017 – V di Quaresima. – San Francesco da Paola

ore **8** S. Messa:
ore **9.30** S. Messa: def. Trivella Antonio e Angela – A° Zandeneo Giulia e Zamberlan Giobatta – def. Santino e Gaetano
ore **11** S. Messa: vivi e defunti fam. Costa e Vidale – A° Carraro Alberto, Angelo e Maria
ore **19** S. Messa:
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa: A° Lorenzato Marco e fam.

Lunedì 3 aprile – San Riccardo

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: A° Romio Ottavio e Dal Lago Letizia – A° Frigo Elisabetta e Pilastro Angelo – 7° Don Adriano Toniolo

Martedì 4 aprile: San Isidoro

ore **8.30** S. Messa: per le Anime del Purgatorio
ore **19** S. Messa:

Mercoledì 5 aprile: San Vincenzo Ferrer

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: def. Rinaldo

Giovedì 6 aprile: San Pietro da Verona

ore **8.30** S. Messa:
ore **19** S. Messa: def. Balestro Emilia Carraro

Venerdì 7 aprile: San Giovanni Battista De La Salle

ore **8.30** S. Messa: per le Anime del Purgatorio
ore **19** S. Messa: Rinaldo, def. Sandro Pelizzari e fam. Volontè

Sabato 8 aprile: San Alberto Dionigi

ore **11** Alla Pieve 50° matrimonio Zanini Domenico e Giuliana
ore **19** S. Messa: def. Mazzon Guido – A° Perin Giovanni e Motterle Emilia – A° Giuriato Roberto – 30° Sella Elisabetta

Domenica 9 aprile 2017 – Le Palme – Santa Maria di Cleofa

ore **8** S. Messa:
ore **9.30** S. Messa: def. fam. Peruffo e Trivella – A° Muraro Gianfranco
ore **11** S. Messa: A° Guerra Luciano
ore **19** S. Messa: A° Mazzon Trevellin Lina – 30° Giuriato Odina
Alle Grazie: ore **9.30** S. Messa:

VITA DELLA COMUNITA'

Oggi c'è la vendita di uova pasquali per AVILL e delle colombe per l'ADMO.

Alle ore 16.00: Festa del perdono per i ragazzi di terza elementare.

MARTEDI 4. Alle ore 20.00: recita del rosario in cappellina.

VENERDI 7. Astinenza; alle ore 20.30: Via Crucis animata dai gruppi parrocchiali, si parte dal portone del castello in Via S. Antonio fino alla Pieve S. Giorgio.

SABATO 8. Alle ore 20.45: in chiesa concerto dei cori parrocchiali con il Coro delle Famiglie diretto da Sereno Ruaro ed il Coro delle Chitarre diretto da Alessandra Tapparo.

DOMENICA 9. Festa delle Palme e Giornata mondiale della gioventù
Alle ore 9.15. benedizione dell'ulivo nel cortile del centro parrocchiale e processione alla chiesa. Alle 11.00. benedizione dell'ulivo alla porta della chiesa.

*** siamo ormai verso la conclusione della quaresima, e siamo quindi invitati a intensificare la nostra preparazione alla Pasqua: preghiera più assidua, Via Crucis, ascolto della Parola di Dio, carità.

*** da mercoledì pomeriggio gli incaricati possono prendere in canonica i giornalini di Pasqua da distribuire alle famiglie

**** è organizzato un pellegrinaggio a Medjugorje dal 29 settembre al 3 ottobre, per informazioni e iscrizioni chiamare il n° 340 6703009